

## C'è da 41 anni

...un presepe di gente e di pietre che racconta la storia della nascita di Nostro Signore ...nel paese dei trulli!

Vecchie strade che tornano alla vita,  
camini anneriti da antica fuliggine  
che ardono di fuoco nuovo,  
piazzette dimenticate da tempo  
che brulicano di personaggi,  
perdute nenie  
che tornano a cullare i sogni dell'uomo,  
antichi odori e sapori  
che mondano i sensi e il cuore!

C'è da 41 anni un presepe  
di gente e di pietre e...

...ci sarà ancora.

Vi aspettiamo!



## INFORMAZIONI

Il Presepe Vivente è un evento religioso e non folkloristico. La sua realizzazione è guidata da un "particolare messaggio" diverso ogni anno.

Tutta la manifestazione si regge sul volontariato: oboli e forze.

L'ingresso al Presepe è gratuito, con possibilità di prenotazione telefonando ai seguenti numeri:

**080.4322822 - 333.3261655.**

La prenotazione fornisce un orario di massima per l'ingresso al Presepe.

I biglietti devono essere ritirati almeno un'ora prima dell'orario prenotato. Il non rispetto di tale termine fa decadere la prenotazione offrendo ad altri la possibilità d'ingresso.

La biglietteria è collocata presso il Palazzo Municipale. Al Presepe si accede dalla chiesa di Santa Lucia.



Parrocchia Sant'Antonio di Padova

con il patrocinio di



Comune di Alberobello  
Proloco Alberobello

### PROSSIMI EVENTI

8 Marzo - Tracce di donna - 4ª edizione

6 Aprile - Venerdì Santo - Via Crucis vivente - 35ª edizione

# Presepe Vivente

## 2011

### 41ª Edizione

26 - 27 - 29 - 30 Dicembre

# Alberobello

*"Quanti pani avete?  
Andate a vedere..."*

(Mc 6,38)

Rione Aia Piccola - inizio ore 16.30

[www.dabetlemmeagerusalemme.it](http://www.dabetlemmeagerusalemme.it)

In caso di maltempo la manifestazione prevista per il 26 e 27 dicembre, sarà replicata mercoledì 28 dicembre

## *A Betlemme, Casa del Pane, c'è un Bimbo che Attende ...*

Se devo dire casa, il mio pensiero corre ai *caseggiati* di campagna, dove abitazione e stalla quasi si fondono, un albero distende la sua ombra e, poco di lato, si scorge la bocca di un pozzo con il secchio per attingere acqua. Avvicinandoti, riesci a percepire il profumo non solo dei fiori sui davanzali e nei vasi, ma anche l'odore di cibo buono pronto per essere servito, tra cui la fragranza del **pane** che la nonna, con l'aiuto di mamma, ha impastato e lasciato a lievitare e che, proprio ora, sta tirando fuori dal forno... il comignolo ancora fuma sul fianco della piccola casa dal tetto spiovente.

Questo penetrante profumo mi riporta alla mente quando ero bambino: le mani grandi di mio padre che spezzava il **pane**, ancora fumante, avvicinandolo alle mie, molto più piccole delle sue, già capaci di percepire quel calore buono ... da mangiare.

Oggi mi ricorda anche la fila di uomini e donne che hanno atteso il pane dalle mani dell'uno o dell'altro santo.

Dire **pane**, in fondo, rimanda sempre a una storia da raccontare, a tradizioni da scoprire, così come al nascere di rivoluzioni.

Dire **pane** fa pensare immediatamente alla sazietà e all'abbondanza, ma anche a tutta la fatica che lo precede: tante e diverse le sue forme, ma tutte dense del sapore della genuinità. Mettilo dove vuoi, imbottiscilo di dolce o salato e gustalo pian piano: percepisci sempre il sapore della vita che è lavoro, ma anche soddisfazione.

Dire **pane** significa avere rispetto del pane che, spesso, invece, finisce nel cassonetto dei rifiuti...

In Brasile si racconta:

C'era una volta **l'Amore**... L'Amore abitava in una casa pavimentata di stelle e adornata di sole.

Un giorno l'Amore pensò a una casa più bella - che strana idea quella dell'Amore! - e fece la terra.

Sulla terra fece la carne e nella carne ispirò la vita e nella vita impresso l'immagine della sua somiglianza. E la chiamò uomo!

Dentro l'uomo - nel suo cuore - l'Amore costruì la sua casa: **piccola ... ma palpitante, inquieta, calda, desiderosa come l'Amore.**

E l'Amore andò ad abitare nel cuore dell'uomo e ci entrò tutto, là dentro, perché il cuore dell'uomo è fatto d'infinito.

Ma un giorno l'uomo ebbe invidia dell'Amore. Voleva impossessarsi della casa dell'Amore, la voleva soltanto e tutta per sé, voleva per sé la felicità dell'Amore come se l'Amore potesse vivere da solo. E l'Amore fu scacciato dal cuore dell'uomo. L'uomo, allora, cominciò a riempire il suo cuore, lo riempì di tutte le ricchezze della terra, ma era ancora vuoto. L'uomo, triste, si procurò il cibo col sudore della fronte, ma era sempre affamato e restava con il cuore terribilmente vuoto.

Un giorno l'uomo decise di condividere il cuore con tutte le creature della terra. L'Amore venne a saperlo e, quindi, si rivestì di carne e venne anche lui a ricevere il cuore dell'uomo. Ma l'uomo riconobbe l'Amore e lo inchiodò sulla croce. E continuò a sudare per procurarsi il cibo.

L'Amore, allora, ebbe un'idea: si rivestì di cibo, si travestì di pane e attese silenzioso. Quando l'uomo, affamato, lo mangiò, l'Amore ritornò nella sua casa...

nel cuore dell'uomo. E il cuore dell'uomo fu riempito di vita, perché la vita è Amore.

Quanto profondo è questo legame tra il Natale e il mistero dell'Eucaristia!

A Betlemme, casa del pane, c'è un bimbo che ci aspetta, è il Dio che entra nella vita, il Dio con noi, l'amore che vuol tornare a casa sua, nel nostro cuore.

Ogni domenica, 'giorno dell'amore', questo pane ci aspetta per progettare con noi un'avventura d'amore appassionata. A Natale ogni cristiano vero sa ammettere che non può vivere senza Gesù, come non può vivere senza il suo giorno. E, allora, ogni domenica è Natale perché ogni domenica ci è dato di scoprire che, al di là dei limiti, delle fatiche e dei tradimenti, Dio e' con noi, nel mistero del Pane e del vino. Riscoprire la domenica diventa il nostro impegno, perché se la grande sfida per le nostre comunità è diventare luogo di amicizia e di relazioni per andare incontro al Signore, non può mancare il nostro contributo.

Intorno al pane nascono le relazioni profonde e buone che il Signore si attende da noi. Non possiamo disattendere a quella voce che ancor prima di sfamarci col suo pane ha chiesto a noi: **“Quanti pani avete? Andate a vedere”**.

Paziente attende la nostra generosa risposta.

San Luigi Guanella avrebbe detto: “Pane e Signore” da dare sempre, da non far mancare mai a chi ci incontra. Anche quest'anno, a Natale, non dimenticate che il Signore attende il nostro pane per impregnarlo di amore e riversarlo sui fratelli. Ogni pane ha il profumo di casa e nasconde la presenza del Signore come la piccola Betlemme...

*Don Beppe*